

I primi risultati delle elezioni in Belgio

Tenuta dei socialisti. Lieve flessione dei socialisti che si confermano tuttavia al secondo posto. In calo la « Volksunie ». Avanzano sensibilmente i liberali, mentre anche i comunisti guadagnano posizioni in tutto il territorio. Rilevante il numero delle schede bianche.

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Grandiosa manifestazione di massa con Berlinguer a Cosenza

Una decisa svolta nell'economia per il lavoro ai giovani e il Sud

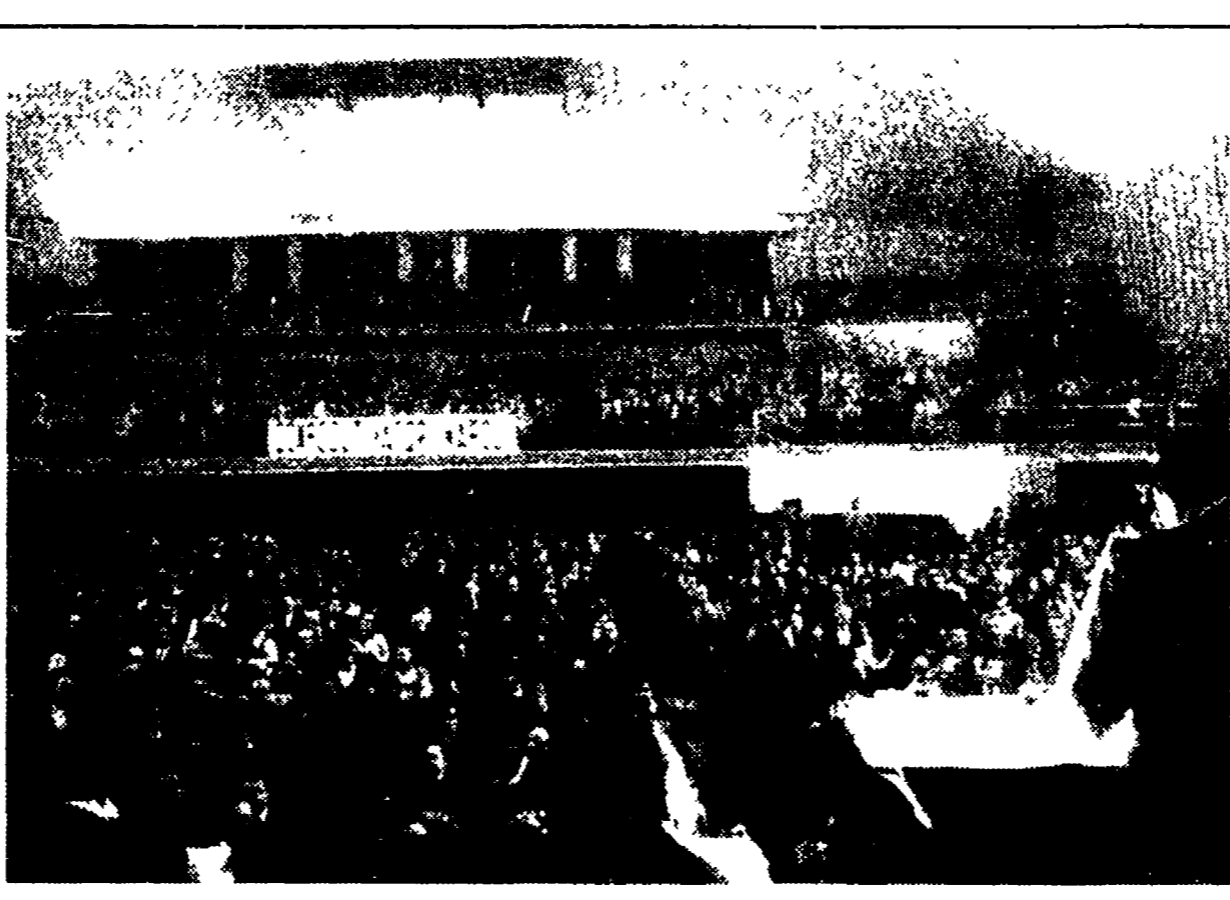
Decisiva la scadenza del piano triennale - Come lottare contro l'inflazione, per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno - L'errore dell'adesione allo SMF - I contenuti dell'azione meridionalista e la lotta dei giovani - Il ruolo dei comunisti

DALL'INVIATO

COSENZA — « Nuovo impulso e nuove idee » servono oggi nella lotta per il lavoro e per una politica economica che abbia al suo centro lo sviluppo del Mezzogiorno. Il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, ha parlato ieri mattina a Cosenza — una piazza gremita di gente, piena le vie intorno di giovani che sono arrivati con un lungo corteo — a conclusione del convegno che si è svolto qui nei due giorni scorsi, per iniziativa del PCI e della FGCI, sul tema appunto della occupazione giovanile e del Sud d'Italia. Prima di Berlinguer hanno preso la parola brevemente il compagno Speranza, segretario della Federazione, il segretario regionale della FGCI, Adamo e la compagna Giannarmano.

Perché la scelta di Cosenza, per il convegno giovanile e per questa appassionata manifestazione popolare? Perché Cosenza, perché la Calabria? Perché questa regione, ha detto Berlinguer, è fra le più colpite dal dramma della disoccupazione, e in particolare di quella giovanile, e perché la Calabria non è seconda a nessun'altra regione nel combattere instancabilmente per il lavoro, per la sua vita, per il suo avvenire. Nella grande manifestazione a Roma del 31 ottobre scorso, nello sciopero regionale del 16 novembre, la Calabria ha avanzato richieste precise, ha detto con grande spirito unitario e forte combattività che la sua gente non può e non vuole più aspettare, perché in questa regione la crisi economica e sociale sta raggiungendo il punto limite di sopportabilità e di governabilità. E il governo, pur sollecitato da una così forte pressione democratica e popolare, finora non ha risposto.

Per quanto poi riguarda i giovani, ha proseguito Berlinguer, siamo giunti alla cifra « record » di 840 mila senza lavoro, dei quali circa cinquecentomila nelle regioni meridionali. Abbiamo dunque il più alto tasso di disoccupazione giovanile dell'Occidente europeo, per di più concentrato nelle zone più povere e di più debole sviluppo. Di quei cinquecentomila poi, il 42 per cento sono ragazze. Ecco un aspetto nuovo della disoccupazione, ha esclamato Enrico Berlinguer. Un fenomeno che per decenni era rimasto latente, oggi è diventato esplicito, rivelando dimensioni prima ignote, giacché fino a ieri le donne senza lavoro e in cerca di lavoro non si registravano e non apparivano nei dati.



Manifestano i contadini del Sud

NAPOLI — Si è concluso con una grande manifestazione il convegno della Confcoltivatori per il rilancio dell'agricoltura al Sud. Al centro del dibattito e della manifestazione vi sono state le proposte per superare le strette dell'assistenzialismo e per rendere operanti i piani governativi per lo sviluppo delle aziende contadine del Meridione.

NELLA FOTO: Il convegno della Confcoltivatori a Napoli.

SEGUE IN SECONDA

Camera: contro l'ostruzionismo di radicali e « Democrazia proletaria »

Battaglia sul decreto per l'università

I neofascisti del MSI annunciano il loro sostegno alle irresponsabili manovre per far decadere il provvedimento - Occhetto: « E' il tentativo di chi preferisce il caos negli atenei a soluzioni positive »

ROMA — I fascisti del MSI hanno deciso di mettere lo zampino nella irresponsabile manovra ostruzionistica su cui insistono alla Camera neofascisti e radicali nel tentativo di far decadere il decreto per l'università che va convertito in legge entro sabato prossimo.

La notte stava infatti calando su una tiepida domenica che non aveva interrotto neppure per un istante il sereno scrosto in atto nell'aula di Montecitorio, quando i missini hanno fatto sapere che se si presentasse « ancora più concretamente » la possibilità di far decadere il decreto, essi interverranno « massicciamente » a sostegno del filibustering « anche » per l'inequivoco segno politico che la manovra ha nei confronti del governo. L'annuncio non ha minimamente turbato i deputati di DP, Goria e Pinto, e i loro fiancheggiatori radicali, che hanno continuato l'ostruzionismo illustrando impertinenti centinaia e centinaia di presunti emendamenti che, presumibilmente dall'alba di oggi, dovranno essere sottoposti, uno per uno, a votazione segreta sempre nel tentativo di guadagnare tempo.

Delegazioni di lavoratori e docenti a Montecitorio

ROMA — Forte mobilitazione dei sindacati e del mondo della scuola per denunciare le manovre ostruzionistiche in atto alla Camera e per imporre la rapida, definitiva conversione in legge del decreto sull'università. Mentre ieri pomeriggio a piazza Montecitorio cominciavano ad affluire delegazioni di lavoratori e docenti per sollecitare il varo del provvedimento, i sindacati nazionali CGIL-CISL-UIL scuola e università, il CNU e il CISA-puni diffondono un documento comune di condanna delle « assurde manovre ostruzionistiche » che « non tengono alcun conto della volontà opposta espressa dalle assemblee di migliaia di lavoratori dell'università, di fatto si congiungono ai tentativi baronali di affossare un provvedimento che comunque pone le premesse per superare le contraddizioni che impediscono la realizzazione di una vera riforma, garantendo l'ingresso in ruolo dei precari, il riconoscimento dell'inquadramento contrattuale dei non docenti, l'avvio di una sistemazione della carriera docente ».

g. f. p.

SEGUE IN SECONDA

Gli eroi della domenica

Auguri

Per il 78 abbiamo terminato ne ripareremo dopo l'Epifania; difensori di facciata e impalliditi sottostanti, incoloriti nel sette ed imagnifici cronisti sportivi, tutti si accingono a trascorrere tra libagioni e rimpianti le feste decembrine. Proprio per questo è imbarazzante scegliere l'ultimo eroe dell'anno; la soluzione più facile sarebbe di indulgere a parlare di quella coppa in crisi formata dal Milan e dal

Perugia che se ne stanno, si, andando per conto loro, ma senza rivolgersi la parola: il Milan avanti, il Perugia indietro di un passo, come certi coniugi tedeschi in visita a Firenze: instancabili e taciturni. O dedicare tutto alle squadre romane che superando le torinesi hanno fatto un piacere alle milanesi; e poi c'è qualcuno il quale dice che tra Roma e Milano corre una certa animosità, una greve incomprendenza. Sarebbero però tutte so-

luzioni facili. Secondo me l'ultimo pensiero del 78 deve essere dedicato ad un calciatore singolo ed a una squadra intera: a Pescara e a Viridis. Il Pescara aveva inflitto dodici partite utili consecutive, da quando era cominciato il torneo di serie B; ha perso la tredicesima. E' un iniquo gioco di parole, d'accordo, ma è un fatto: nella settimana di Natale, quando la tredicesima arriva, il Pescara la perde: non che l'abbia dilapidata: l'ha proprio perduta. Meglio non indagare su quello che accade. Boninsegna non è un calciatore che si è fatto un nome. Poi Viridis. Questo giovane comincia ad essere l'Anthony Adverse del calcio. Quando l'avevano acquistato, mandando a Cagliari — per convincerlo a trasferirsi a Torino — predica-

tori, pontoni da sbarco, mamme neoleggiate per l'occasione acciocate il giovane spente che anche a Torino esistono le mamme, forzieri e assegni, il fanciullo era destinato a sostituire l'ormai cadente Boninsegna. Poi è accaduto che Boninsegna continua ad essere sempre più cadente ma gioca, Viridis continua ad essere sempre più promettente ma non gioca. Cioè, gioca quando qualcuno si fa male. Ieri, però figlio, è sceso in fondo all'abisso: Tartelli si è fatto male e Trapattoni gli ha detto di sostituirlo. Lui è andato in campo pieno di speranza e di timori e l'arbitro appena l'ha visto lo ha cacciato via. Il fatto è che ormai nessuno più ricorda che esiste un calciatore che si chiama Viridis e il signor Bergamo deve aver pensato che fosse uno di quegli

spettatori intemperanti i quali irrompono sul terreno per rompere la faccia a qualcuno e in genere prendono un sacco di botte e vengono riacciati fuori. Proprio quello che si suole dire: « Viridis è inascolto ». Ma, preso dalle botte ed è stato cacciato fuori. A Viridis e al Pescara, che chiedono il 78 — solo a livello sportivo, naturalmente — nel peggiore dei modi l'ultimo saluto di quest'anno. A tutti l'augurio che il 79 sia migliore del 78: un augurio che nello sport è il più incolore che si possa fare, perché se per ognuno le cose l'anno prossimo saranno migliori tutto resterà al punto di partenza: niente sarà cambiato. E invece, per dirla con Truman Capote, ognuno cerca altre voci, altre stanze.

Kim

Nuovo fattore di aggravamento della crisi

L'OPEC ha deciso: il petrolio aumenta del 14,54 per cento

Con scatti graduali, dal primo gennaio al primo ottobre - Non esclusi nuovi ritocchi se continuerà il deprezzamento del dollaro

L'Italia pagherà il prezzo più alto

L'aumento deciso ad Abu Dhabi è più alto di quanto si prevedeva alla vigilia. Il ministro saudiano, Yamani, si era impegnato con Washington a difendere un « ritocco » del 5 per cento. Poiché l'aumento di prezzo è impraticabile senza il contenimento della produzione dell'Arabia Saudita, oggi mantenuto al disotto di un terzo della sua enorme capacità, la decisione sembra influenzata dall'insuccesso statunitense nel condurre gli israeliani a posizioni più ragionevoli nella trattativa sui territori arabi occupati.

ABU DHABI — L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (OPEC) ha deciso di aumentare entro il primo ottobre del 1979 il prezzo del greggio del 14,54 per cento. L'aumento sarà effettuato gradualmente in quattro fasi. Un barile di petrolio verrà così a costare entro il primo ottobre dell'anno prossimo 14,54 dollari contro gli attuali 12,70. Il primo gennaio prossimo, il prezzo del greggio sarà quindi aumentato del 5 per cento (13,35 dollari il barile); seguiranno altri tre aumenti: del 5,09 per cento il primo aprile, del 2,23 per cento il primo luglio e del 2,09 per cento il primo ottobre. Questo deciso dall'OPEC sono state annunciate dal presidente della conferenza dell'Organizzazione, Ali Jaidani, al termine della riunione svoltasi ad Abu Dhabi. Nel comunicato dell'OPEC, letto da Jaidani ai giornalisti, si afferma che tale decisione dell'OPEC è stata presa « per aiutare la ripresa dell'economia mondiale e anche per sostenere gli sforzi volti a rafforzare il dollaro e a bloccare la tendenza inflazionistica ».

Gli USA ripensano la loro strategia globale

Una « fuga in avanti » di Carter l'apertura alla Cina popolare?

Cedimento americano sulla questione di Formosa

DAL CORRISPONDENTE WASHINGTON — Le relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Cina corrispondono alla realtà del mondo contemporaneo, fanno parte di un ripensamento globale della strategia americana e non sono dirette contro alcun Paese terzo. Su questi tre elementi considerati strettamente legati l'uno all'altro, stanno particolarmente insistendo i portavoce della Casa Bianca dopo l'annuncio che i ventenni sono simultaneamente a Washington e a Pechino da Carter e Hua Kuo-feng. E ne spiegarono il significato.

Prendere atto della realtà del mondo contemporaneo vuol dire, dunque, nell'ottica americana, constatare che, ormai, a qualsiasi passo avanti nei rapporti con l'URSS devono corrispondere consistenti passi avanti anche nei rapporti con la Cina. E sta appunto in questo il senso della seconda affermazione, relativa al ripensamento globale, della strategia americana. Si non ad ora almeno formalmente essa era basata su un attento dosaggio degli equilibri con l'URSS di cui era parte essenziale la preoccupazione di non introdurre nelle relazioni fra i due Paesi elementi che avessero potuto provocare irrigidimenti pericolosi da una parte come dall'altra: questo era il contenuto essenziale del rapporto definito bipolare tra Washington e Mosca. Adesso, invece, con le manifestazioni di aperta simpatia per la Romania da una parte, e, ben più importanti, con l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la Cina, dall'altra, gli Stati Uniti sembrano uscire da questo gioco. E il ripensamento della loro strategia globale diventa perciò non solo un ridimensionamento dei rapporti con l'URSS ma anche un tentativo di condizionare la politica internazionale attraverso numerosi messaggi a cordoglio all'associazione per i diritti.

Alberto Jacovello
SEGUE IN QUINTA

Stamani a Roma i funerali di Lelio Basso

ROMA — Si svolgeranno questa mattina, alle 9, i funerali di Lelio Basso. Il corteo funebre partirà da via della Dogana vecchia 5, dove il defunto, nella sede della « Lega internazionale per i diritti e la libertà del popolo » di cui fu il promotore, è stata allestita una camera ardente. La salma è stata vegliata nella notte di ieri dai compagni del comitato regionale della federazione romana del nostro partito e del PSI. Nel pomeriggio si sono recati a renderle omaggio il ministro della Giustizia Bonifacio, una delegazione dell'ambasciata cinese, un folto gruppo di profughi cileni, una rappresentanza di cittadini coreani. Continuano intanto a giungere numerosi messaggi di cordoglio all'associazione per i diritti.

F. S.